

EXTRA

MOSTR
LIBRI
FILM & TV
MUSICA
EVENTI
VIAGGI
GOLA
MUST

Legenda

- R** romanzo
- G** giallo
- GN** graphic novel
- E** epistolario
- SC** scienza
- S** saggio

Giudizio



di Sandro Bondi*

Un tuffo nella luce
di Gabriele Romagnoli
Mondadori, 196 pagine, 18,50 euro

«Potessi io non offendendo non essere offeso, e non godendo non patire»: la riflessione leopardiana guida Benny, il protagonista dell'ultimo romanzo di Romagnoli, che perde tragicamente i genitori e, ricco di una vincita alla lotteria, si ritira dal mondo in uno splendido attico a Manhattan con vista sulle Torri gemelle, da cui non esce quasi mai. Tutto viene ordinato via internet; anche la escort Kim è semplice merce di tutti i mercoledì. Ma l'11 settembre incombe, le torri cadono e con loro Kim che si tuffa dal novantaseiesimo piano del World trade center infilato come un ago da un aeroplano. La vita, anzi la morte, si arrampica fino all'attico di Benny e lui cambia esistenza, abbraccia la fede musulmana per diventare come gli assassini di Kim, per «amarli, perché così si aggiusta tutto». Fino al martirio islamico. A questo punto la trama si complica. Non così la scrittura, che Romagnoli mantiene sempre salda in suo possesso.

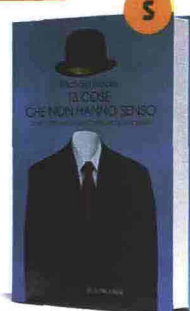


Silvia Tomasi



13 cose che non hanno senso
di Michael Brooks
Longanesi, 287 pagine, 18,60 euro

Da dove è saltata fuori la vita sulla Terra, 3,5 miliardi di anni fa? Bella domanda, ma anche le altre non sono da meno: di che cosa è fatto l'universo, dal momento che conosciamo soltanto il 2 per cento, o giù di lì, di tutta la materia che contiene? Se qualcuno, nello spazio, ci mandasse un segnale, sapremmo riconoscerlo? Siamo geneticamente programmati per morire oppure no? E, planando più bassi, com'è che l'omeopatia (ogni tanto) funziona, quando si sa che è fatta di nulla? Di tutto questo, ossia enigmi senza soluzione e anomalie pervicaci, è fatta la scienza migliore. Quella che scava, sbaglia, riprova, non si rassegna. La scienza inquieta. Lo racconta in modo brillante Michael Brooks, giornalista americano di comprovata esperienza. Le sole cose che contano, è la morale di questo saggio, sono proprio quelle che non hanno senso. Vale per gli scienziati, forse non solo per loro.



Daniela Mattalia

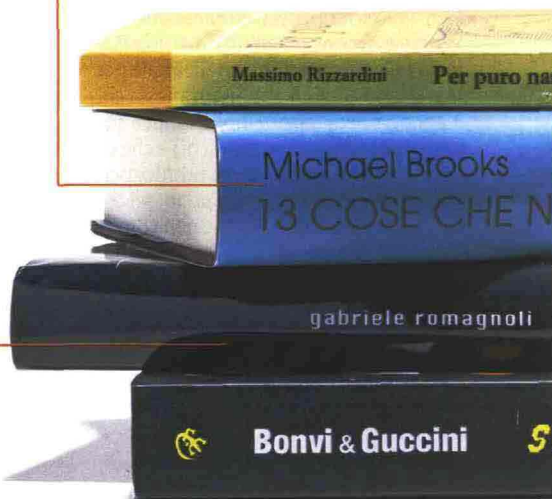


Lettere della giovinezza. Una scelta delle lettere dal carcere 1935-1943
di Vittorio Foa. Einaudi, 265 pagine, 12 euro

In queste lettere di Vittorio Foa, scritte dal carcere dove fu rinchiuso per oltre otto anni, non si trova malinconia bensì «ardenti entusiasmi e gaudiosi propositi». Nella solitudine del carcere la libertà dello spirito si amplia a dismisura, come la vista per un cieco. Per questo Foa si dimostra capace di carpire dalla realtà esterna, dalle vicende politiche che accadono al di fuori delle chiuse pareti, più di quanto apparirebbe possibile. I suoi giudizi su quanto accadeva in Spagna, per esempio, sono una conferma della dilatazione dell'intelligenza, pur costretta all'isolamento. Analogamente la sua riflessione sul Risorgimento è ancora oggi, alla vigilia del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, sorprendentemente attuale.



*ministro per i Beni e le attività culturali

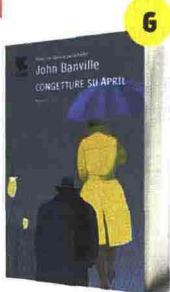


Lo scrittore
John Banville.



La stoccata

Se uno scrittore d'impareggiabile talento come John Banville ha deciso dopo un Booker prize di darsi ai gialli ma di pubblicarli sotto pseudonimo, un motivo ci sarà. Nei paesi anglosassoni, *Congetture su April* (Guanda, 285 pagine, 17,50 euro) esce a firma Benjamin Black. È il segreto di Pulcinella, ma serve a «differenziare il prodotto», come direbbero gli esperti di marketing. E a evitare il rischio che, arrivati al quarto «Dublin noir» anni 50, all'ennesimo whisky di troppo del detective anatomopatologo Quirke e a una certa spossatezza creativa, si abbinino il nome di uno scrittore d'impareggiabile talento a un giallo privo di ambizioni letterarie.



Stefania Vitulli

Giudizio

Per puro naso. La storia segreta della rinoplastica di Massimo Rizzardini
Bevino, 173 pagine, 18 euro

Lo hanno reso celebre Cyrano e il maggiore Kovalev, nel racconto di Nicolaj Gogol. E, perché no, anche Pinocchio. È il naso, protagonista, nella scienza come nella letteratura, di una storia a sé. La pratica della rinoplastica cominciò in Italia nel '400 per rifare i nasi deformati in duelli e risse o amputati per punizione. Il primato della tecnica spetta all'India, dove si praticava secoli prima. Ma fu elevata al rango di scienza nel '500 dal bolognese Gaspare Tagliacozzi, che la perfezionò. Poi per due secoli fu l'oblio. Finché nel 1794 una rivista inglese illustra un intervento di ricostruzione: «Un lembo di pelle frontale, scollato e peduncolato, ruotato sul difetto, ricucito e modellato secondo la forma del nuovo naso». E «in poco tempo, tutti i nasi del mondo non sarebbero stati più gli stessi».

Gianna Milano

Giudizio



Storie dello spazio profondo
di Bonvi & Guccini
Rizzoli Lizard, 240 pagine, 17 euro

Dal portentoso ma inesistente pirulazio all'isfizio parabolico, dall'anastrome catafrattico agli ineffabili sfirioni tripolari, un'allegra inventiva lessicale si sbriglia in questa quarta e restaurata edizione della saga a fumetti paroritata tra i fumi dell'alcol e il fumo delle sigarette da due barbari non privi d'ingegno: i giovani Francesco Guccini e Franco Bonvicini, in arte Bonvi, accomunati dalla passione per la fantascienza. Si era nella rossa Bologna, tra il 1969 e il '70, e quei due erano già abbastanza famosi per conto proprio.

Bonvi si disegnò, con la sua bella faccia da duro, come un Capitan Solo avantiletera, riservando a Guccini (sceneggiatore di cinque storie su sette prima di sparire negli States per amore) il ruolo d'un robotino un po' nevrotico. Una cosa è certa: fra anticipazioni di *Guerre stellari* e *Wall-E*, queste *Storie* sgangherate e profetiche, in cui matura il segno grottesco di Bonvi, sono ancora in grado di spiazzarci.

Roberto Barbolini

Giudizio

AGENDA

14 settembre Approda anche in Italia (per la Mondadori) quello che in Spagna è stato un vero caso editoriale con oltre 500 mila copie vendute e che, a quasi un anno dalla sua uscita, è ancora ai primi posti delle classifiche iberiche. È il romanzo della scrittrice **María Dueñas** (foto) dal titolo «**La notte ha cambiato rumore**», protagonista una donna affascinante e dalla doppia vita: sarta e spia del governo britannico alla vigilia della Seconda guerra mondiale.



19 settembre Farà tappa al festival Pordenonelegge l'autore **Eric-Emmanuel Schmitt**, che in una conversazione con Fabio Gambero (ore 17.30, Palazzo Monteleale Mantica, Pordenone) presenterà «**Concerto in memoria di un angelo**» (edito in Italia dalla e/o). Il romanzo ha vinto quest'anno il più prestigioso premio letterario francese, il Prix Goncourt pour la nouvelle. Tutto il programma del festival con gli altri appuntamenti è sul sito www.pordenonelegge.it.

